

Associazione **G**rafologi **P**rofessionisti

Professione

Grafologia

online

OTTOBRE 2025

NOVITÀ

EVENTI

ARTICOLI

A.G.P.

www.grafologiprofessionisti.it

INDICE

Parola del Presidente	pag.3
di Roberto Travaglini	
Calendario prossimi eventi	pag.4
I resoconti dei convegni territoriali e nazionale A.G.P. 2024	pag.7
Gli articoli	pag.21
Notizie dalla segreteria	pag.32

Care/i socie/i,

in linea con la sempre puntuale erogazione delle nostre consuete attività formative, spero sempre interessanti e arricchenti, mi piace condividere la notizia secondo cui la discussione parlamentare in merito alla verosimile costituzione dell'albo dei grafologi, su cui, come è noto a tutte/i voi, anche l'A.G.P. ha partecipato attivamente, sta procedendo al meglio. Vi terremo aggiornati sui futuri sviluppi di questo importante momento storico per la vita professionale – ma non meno scientifica – della disciplina grafologica: non mi sento di dire altro se non "Incrociamo le dita!".

prof. Roberto Travaglini, presidente A.G.P.

CALENDARIO EVENTI

EVENTI A.G.P. - 2025/2026

A.G.P. LIGURIA

Sabato 4 ottobre 2025

LE NUOVE FRONTIERE DELL'ACCERTAMENTO PERITALE

EXCURSUS DAL CARTACEO ALLA DIGITALIZZAZIONE FINO ALLA GRAFOMETRICA

ONLINE

7 CREDITI A.G.P.

3 CREDITI A.G.I.

Relatori:

Marisa Aloia, Salvatore Caccamo, Eleonora D'Alesio, Lorella Lorenzoni,
Bruna Pascali, Antonio Schirinzì, Vincenzo Tarantino, Roberto Travaglini.

A.G.P. LAZIO

Domenica 9 novembre 2025

PIANETA GIOVANI: UN CONFRONTO TRA GENERAZIONI E COMPETENZE

ONLINE

8 CREDITI A.G.P.

Relatori:

Marisa Aloia, Salvatore Caccamo, Monica Calderaro, Ilenia Cipriani,
Gloria Donnini, Annarita Guaitoli, Elena Marchetti, Vincenzo Mastronardi, Annalisa Nazzaro,
Gino Saladini, Vincenzo Tarantino, Roberto Travaglini.

A.G.P. VENETO

Sabato 29 novembre 2025

IL "ROSSO VENEZIANO" NELLA PERIZIA GRAFOLOGICA:

UN COLORE DI GIUSTIZIA

UN FILO CONDUTTORE NELLA GIUSTIZIA ORDINARIA, MINORILE ED ECCLESIASTICA

VENEZIA E ONLINE

SUCCESSIVI EVENTI A.G.P. - 2025

A.G.P. SICILIA	14 dicembre 2025 PALERMO E ONLINE
A.G.P. TOSCANA & EMILIA ROMAGNA	7 febbraio 2026 ONLINE
A.G.P. PIEMONTE	28 febbraio 2026 ONLINE
A.G.P. LOMBARDIA	11 aprile 2026 PALERMO E ONLINE
A.G.P. CAMPANIA	25 aprile 2026 NAPOLI E ONLINE
A.G.P. NAZIONALE	2 e 3 maggio 2026 BOLOGNA E ONLINE

EVENTI ACCREDITATI A.G.P. - 2025

CE.S.GRAF.
11 ottobre 2025
6 CREDITI

SEMINARIO GRAFOLOGICO/PERITALE:

LA FORMA E IL MOVIMENTO ACCORDI E
DISACCORDI IN GRAFOLOGIA E IN PERIZIA.
Impatti e prospettive dell'intelligenza artificiale

**Istituto Superiore di
Grafologia - Roma**
11 ottobre 2025
4 CREDITI

TAVOLA ROTONDA SUL TEMA PERIZIE SU
SCRITTURE:

Perché interpretazioni diverse?

**AGI e
ARIGRAFMEDITERRANEO**
25 e 26 ottobre 2025
6 CREDITI
PALERMO E ONLINE

XXXI° WORKSHOP PERITALE

AGAS
26 ottobre 2025
6 CREDITI
BOLOGNA E ONLINE

GRAFOLOGIA FORENSE E GRAFOLOGIA
FORENSE DELL'ETÀ EVOLUTIVA

CE.S.GRAF.
15 novembre 2025
6 CREDITI

SEMINARIO CRIMINOLOGICO/PERITALE:

L'apporto della grafologia forense e della
criminologia nei procedimenti contro la violenza
sulle donne

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. PIEMONTE

svoltosi online il 27 gennaio 2024

DAL MOUSE ALLA PENNA

a cura di Silvana Bevilacqua

L'intervento seminariale, rivolto principalmente ai formatori, agli insegnanti, agli educatori e rieducatori del gesto grafico, ha proposto spunti di riflessione sulle implicazioni dell'uso della tecnologia digitale in ambito scolastico e nella formazione in generale. Pur non negandone l'utilità, si ritiene dannoso per i bambini e ragazzi l'uso intensivo e precoce degli smartphone e dei dispositivi tecnologici in generale. L'abuso in tal senso sembrerebbe, come testimoniano seri studi neuroscientifici, presentare rischi sia dal punto di vista fisico che psicologico. Una costante esposizione a dispositivi digitali riduce infatti le capacità comunicative ed empatiche. Inoltre, dal punto di vista neurologico, l'uso eccessivo di smartphone può alterare i meccanismi di memoria e attenzione, favorire danni alla vista, ridurre le capacità di concentrazione e aumentare le difficoltà nell'utilizzo della scrittura manuale, con significative ricadute sugli apprendimenti in una parte consistente della popolazione studentesca.

Partendo dalla consapevolezza di dover "riavvolgere il nastro del tempo" e tesaurizzare gli insegnamenti "tradizionali", relativi all'apprendimento del gesto grafico, pur contestualizzandoli, i cinque relatori, nell'ambito dei propri interventi seminariali, hanno messo in evidenza la necessità di "contenere" l'utilizzo della tecnologia e rivalorizzare la scrittura manuale corsiva, offrendo delucidazioni e approfondimenti sul valore e sull'utilizzo della mano, sul funzionamento dell'attività grafica e suggerimenti operativi per il recupero della motricità fine.

Il prof. Roberto Travaglini, attraverso una esaustiva, interessante esposizione, ha posto in evidenza la necessità di "rieducare la società alla scrittura manuale", tema ripreso dalla dottoressa Serafina Sportaro, che, partendo dalla propria consolidata esperienza professionale, ha fornito utili indicazioni su come sensibilizzare in questo senso le famiglie. La dottoressa Francesca Serravalle, con una visione di ampio respiro, ha posto in evidenza i diversi aspetti, funzionali e disfunzionali, dell'utilizzo della tecnologia nell'ambito della formazione.

Il prof. Magni, attraverso il supporto di ottime slide per la nitidezza delle immagini, ha approfondito la relazione mano-cervello. La docente Giuseppina Ranalli ha offerto spunti concreti per favorire nei bambini l'apprendimento del corsivo, l'eventuale recupero nei casi di disgrafia, attraverso attività didattiche e ludiche rivolte a sviluppare e affinare la percezione sensoriale, a superare eventuali difficoltà e a potenziare i processi di apprendimento.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. PUGLIA

svoltosi a Bari il 24 febbraio 2024

Scrivere Oltre gli Ostacoli –

Un Percorso tra Pedagogia, Grafologia e Giurisprudenza

a cura di Katia Blasi

Il 24 febbraio 2024, presso l'Istituto Margherita di Bari, si è tenuto il convegno A.G.P. Puglia dal titolo "**Scrivere oltre gli ostacoli**". Questo evento ha rappresentato un'importante occasione di riflessione e dialogo su tematiche legate alla scrittura, analizzate attraverso le lenti della pedagogia, della grafologia e della giurisprudenza. Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi esperti che hanno offerto contributi di grande valore, esplorando come la scrittura possa fungere da strumento di crescita, sviluppo personale e prevenzione sociale.

Scrivere a scuola: l'importanza di una buona educazione grafica

L'apertura del convegno è stata affidata alla dott.ssa Katia Blasi, referente dell'Associazione Grafologi Professionisti (A.G.P.) e moderatrice della giornata. Nel suo discorso introduttivo, ha sottolineato come la scrittura non debba essere vista solo come un'abilità tecnica, ma come un mezzo che facilita l'integrazione sociale e lo sviluppo personale. La scrittura, infatti, incarna un ponte tra il mondo interiore e quello esterno, offrendo un canale per esprimere emozioni, idee e pensieri.

Il prof. Roberto Travaglini, presidente dell'A.G.P., ha proseguito con l'intervento "Scrivere bene a scuola", nel quale ha evidenziato l'importanza di una formazione scolastica che promuova la scrittura di qualità. Il docente ha illustrato strategie pratiche per migliorare le competenze di scrittura degli studenti, mettendo in risalto il valore pedagogico di un'educazione alla scrittura manuale, volta a favorire non solo il successo scolastico, ma anche lo sviluppo cognitivo.

Educazione alla scrittura: benefici e significato

La dott.ssa Katia Blasi ha approfondito i benefici legati alla scrittura manuale, presentando l'intervento "Il significato dell'educazione alla scrittura manuale". In un'epoca fortemente influenzata dal digitale, la Blasi ha richiamato l'attenzione sui vantaggi cognitivi, motori e linguistici che derivano dall'apprendimento della scrittura a mano. Sin dall'infanzia, ha spiegato, la scrittura aiuta a sviluppare abilità motorie fini, a potenziare il pensiero critico e a stimolare la creatività.

La dott.ssa Emanuela Di Chio ha poi offerto una prospettiva più specifica sul tema

dell'educazione del gesto grafico, illustrando come questa pratica possa trasformarsi da fatica a piacere. Nel suo intervento, ha esaminato il ruolo degli educatori nella promozione di uno sviluppo grafico personalizzato, soffermandosi sull'importanza della motivazione e dell'adozione di una pedagogia dell'errore, che incoraggia l'apprendimento attraverso le difficoltà senza demonizzare l'errore.

Scrittura e trauma: la scrittura come strumento terapeutico

Un contributo particolarmente significativo è stato offerto dal dott. Michele Corriero, che ha affrontato il delicato tema della violenza contro i minori. Nel suo intervento, ha discusso il ruolo della scrittura come strumento terapeutico per l'elaborazione dei traumi. La capacità di scrivere, in questo contesto, diventa una modalità di espressione che permette ai bambini di rielaborare e comunicare esperienze difficili, offrendo un'opportunità di guarigione e comprensione.

Tecnologia e scrittura: l'impatto della rivoluzione digitale

Il prof. Francesco Pira ha portato al convegno una riflessione su come la rivoluzione digitale stia cambiando il modo in cui interagiamo e viviamo. Attraverso il concetto di "onlife", Pira ha esplorato come le tecnologie digitali influenzino le nostre relazioni sociali e la costruzione della nostra identità. In un'epoca in cui la scrittura è sempre più mediata dagli schermi, è essenziale riflettere sull'impatto che queste trasformazioni hanno sui comportamenti individuali e collettivi, e su come la scrittura possa adattarsi a tali cambiamenti.

Scrittura e detenzione: un progetto di riabilitazione

La dott.ssa Alessandra Abatelillo ha presentato un progetto particolarmente innovativo, "Sprigioniamo le emozioni", che utilizza l'espressione grafica per aiutare i detenuti a sviluppare l'alfabetizzazione emotiva. Questo progetto ha dimostrato come la scrittura e il disegno possano facilitare un percorso di riabilitazione personale, migliorando la consapevolezza emotiva dei detenuti e offrendo loro un mezzo per ricostruire la propria identità sociale.

Scrittura e giurisprudenza: la firma grafometrica e la grafologia forense

La scrittura non è solo una questione di educazione e sviluppo personale, ma riveste anche un ruolo cruciale nel campo giuridico. La dott.ssa Ilaria Di Desidero ha approfondito il tema della firma grafometrica, spiegando il suo valore legale e le implicazioni nell'era digitale. Nel suo intervento ha analizzato le criticità legate alla verifica e al disconoscimento delle firme digitali, evidenziando il ruolo del grafologo forense in questi contesti.

L'avvocato e grafologo Ezio Provaroni, insieme al collega Salvatore Caccamo, hanno

ulteriormente esplorato l'intersezione tra grafologia e giurisprudenza, con particolare attenzione agli aspetti penali. Provaroni ha discusso l'importanza della conoscenza della legge da parte dei cittadini, mentre Caccamo ha posto l'accento sull'introduzione della figura del grafologo dell'età evolutiva in tribunale, con riferimento alla recente riforma Cartabia. Entrambi gli interventi hanno messo in luce il crescente impatto della grafologia forense nelle questioni legali, specialmente in relazione ai minori.

Conclusione: un approccio multidisciplinare alla scrittura

Il convegno "Scrivere oltre gli ostacoli" si è rivelato un'importante occasione di confronto e scambio tra professionisti provenienti da vari ambiti. La varietà degli interventi ha permesso di esplorare la scrittura sotto molteplici punti di vista: da quello pedagogico a quello giuridico, passando per la grafologia e la criminologia. Gli spunti emersi hanno evidenziato come la scrittura, pur essendo un'abilità antica, continui ad avere un ruolo centrale nella società contemporanea, fungendo da strumento di sviluppo personale, educativo e legale.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. CAMPANIA

svoltosi online il 9 marzo 2024

GRAFOLOGIA E DIRITTO PENALE:

avvocati, grafologi, grafologi, criminologi e criminalisti

a cura di Francesco Faiello

Un'atmosfera poliziesca cala sulla scrittura. In lontananza nel buio una volante ad alta velocità preceduta da una sirena.

La Scientifica è già sul posto. Ha segnalato e perimetrato il luogo del crimine. Chi è il colpevole? Che scrittura ha? La grafia criminale esiste per davvero?

Menti criminali e scienziati del delitto stretti nella morsa dell'identificazione e del riconoscimento del misfatto.

Quali sono i limiti, quali le certezze?

A questi e ulteriori interrogativi hanno risposto relatori del calibro di Marisa Aloia, Davide Cannella, Evi Crotti, Annalisa Costabile, Diego Mazzitelli, Bruna Pascali, Apollonia Reale. Ciascuno nella propria area di cognizione tecnica, rendendo, in conclusione, un servizio a una comunità scientifica sempre più incuriosita dai risvolti polizieschi.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. LOMBARDIA

svoltosi online il 6 aprile 2024

DA ABELE A CAINO: DALLA PROVOCAZIONE ALL'ATTO DELITTUOSO. STORIE DI DELITTI E CRIMINALI

a cura di Evi Crotti e Alberto Magni

Il seminario è stato un'importante occasione di approfondimento e riflessione su tematiche legate alla violenza, alla criminalità e alle loro radici sociali, psicologiche e antropologiche. Organizzato dall'A.G.P. Lombardia, per iniziativa della referente dott.ssa Evi Crotti, ha visto la partecipazione di esperti di diverse discipline, offrendo una prospettiva multidimensionale sui temi trattati.

La giornata si è aperta con un'introduzione tematica: "I figli di un uxoricida attraverso i suoi disegni", presentata da Roberto Travaglini, presidente dell'A.G.P., che ha posto l'accento sul valore dell'arte come finestra sulla psiche criminale. A seguire, Evi Crotti ha esplorato il racconto biblico di Caino e Abele, sottolineando le sue implicazioni simboliche nella comprensione della violenza umana.

Il professor Alessandro Porro, docente di Storia della Medicina presso l'Università Statale di Milano, ha illustrato i concetti di "colonne infami, teste distillate e lenzuola simpatiche", un'analisi storica di simboli e metodi utilizzati nelle investigazioni antiche.

Vincenzo Tarantino, medico, psicologo e grafopatologo, ha offerto una panoramica sull'antropologia criminale, evidenziandone le origini e le attualità.

Dopo una pausa caffè, la prof.ssa Anna Oliverio Ferraris ha chiarito la differenza tra aggressività e violenza, proponendo una visione che distingue le due dinamiche nei contesti sociali e individuali.

L'avvocato Salvatore Caccamo, direttore di Arigraf Mediterraneo, ha affrontato i bias cognitivi nelle indagini forensi, portando esempi pratici di errori interpretativi che possono influenzare i processi decisionali.

Luigi Isolabella, avvocato penalista a Milano, ha discusso l'impatto della recente riforma Cartabia sulla grafologia, delineando cambiamenti significativi per i professionisti del settore. Dopo la pausa pranzo, il pomeriggio è iniziato con il contributo di padre Fermino Giacometti, che ha esaminato scompensi e anomalie secondo la prospettiva di padre Moretti.

Incerti Caselli, presidente di AGI nazionale, ha trattato il tema del bullismo attraverso la grafologia, analizzando il rapporto tra vittima e carnefice nella dinamica dei segni grafologici. L'avvocato Umberto Ambrosoli ha discusso il ruolo della famiglia come fonte di equilibrio e il suo possibile contributo alla prevenzione della violenza.

Alberto Magni, medico chirurgo e grafopatologo, ha presentato un approfondimento su un

tema particolarmente delicato: le madri assassine, analizzandone i tratti caratteristici e le implicazioni emotive.

Giuseppe Marano, docente dell'AGIF, ha esplorato il fenomeno della violenza inaspettata, concentrandosi su casi di figli che uccidono.

Lorella Lorenzoni, docente Cesgraf, ha affrontato il tema della violenza digitale, evidenziando il ruolo dell'intelligenza artificiale nella generazione e gestione di comportamenti aggressivi.

Infine, Massimo Martorelli, docente dell'Accademia Crotti, ha concluso gli interventi con un confronto tra il profilo grafologico classico e quello artificiale, offrendo spunti per comprendere il futuro della grafologia nell'era digitale.

La giornata si è chiusa con un momento di confronto tra i relatori e i partecipanti, che hanno potuto condividere riflessioni e quesiti sui temi discussi. La partecipazione attiva ha testimoniato l'interesse per un evento che ha saputo coniugare analisi teoriche e casi pratici. Il convegno si è rivelato un'opportunità di crescita per tutti i partecipanti, offrendo nuovi strumenti di analisi e comprensione di fenomeni complessi legati alla violenza e alla criminalità. L'approccio interdisciplinare e la qualità degli interventi hanno rappresentato il valore aggiunto di un evento di grande spessore culturale e professionale.

Resoconto del CONVEGNO NAZIONALE A.G.P.

svoltosi a Bologna e online il 4 e 5 maggio 2024

LA SCRITTURA DI FRONTE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

a cura della Segreteria

Il convegno ha messo in campo numerosi interrogativi che riguardano l'IA in un appassionante confronto, attraverso le diverse competenze grafologiche, ingegneristiche, sociologiche, cliniche e pedagogiche: quali saranno le conseguenze della rapida espansione dell'IA sul terreno della ricerca, della medicina, dell'istruzione e in molti altri campi? La scrittura a mano ha ancora senso nell'era dell'IA o anche questa sarà resa perfetta dagli algoritmi?

In un suo recente articolo il linguista Noam Chomsky sottolinea come la recente ondata di interesse per l'IA sia contemporaneamente fonte di preoccupazione e ottimismo: ottimismo perché l'intelligenza è il mezzo con cui risolviamo i problemi, preoccupazione perché gli attuali sistemi di IA incorporano una comprensione limitata e imperfetta del linguaggio e della conoscenza umani. In particolare, Chomsky evidenzia come ChatGPT e sistemi simili siano essenzialmente motori statistici che cercano schemi nei dati, senza alcuna reale

comprensione dei meccanismi linguistici e cognitivi, e ricorda che l'intelligenza autentica richiede creatività, ma anche capacità critica, possibilità di errore nonché correzione degli errori. Richiede la formulazione di spiegazioni, non solo l'inferenza di correlazioni. E richiede infine una capacità di pensiero morale, di bilanciare creatività e vincoli etici.

I relatori si sono confrontati con queste riflessioni in 22 interventi interessanti, distribuiti su due giornate nella cornice dell'Hotel Airport a Bologna.

Il convegno si è aperto con alcuni importanti aggiornamenti nell'ambito delle neuroscienze (l'intervento su malattie neurodegenerative del prof. Vincenzo Tarantino) e nell'ambito peritale (l'intervento sui dati biometrici della dott.ssa Bruna Pascali, gli interventi sul falso nell'era dell'IA della dott.ssa Lorella Lorenzoni e del dott. Antonio Gustapane). La mattinata si è conclusa con l'intervento dell'avv. Alessandra Panarello "Intelligenza artificiale e funzioni junghiane".

Il pomeriggio della prima giornata è stato aperto dalla relazione del presidente prof. Roberto Travaglini sulle nuove frontiere nella produzione del gesto grafico. Hanno proseguito i dott. Giuseppe Marano e Antonio Pallotti con l'intervento sui modelli grafici per lo studio del disturbo depressivo. Si sono susseguite poi ulteriori relazioni dell'ambito giuridico-tecnico-peritale (gli interventi dei dott. Alberto Magni, Giuseppe Giordano, Fabio Bravo e prof. Alberto Bravo). In seguito la dott.ssa Marisa Aloia ha presentato il suo intervento dal titolo "Scrittura e IA: il modello transformer". Ha chiuso i lavori del sabato il vicepresidente avv. Salvo Caccamo con alcune riflessioni sul regolamento europeo sull'intelligenza artificiale e le sue conseguenze per il mondo grafologico.

La domenica mattina si sono alternati gli interventi nell'ambito della grafologia della personalità e delle emozioni (gli interventi delle dott.sse Elena Manetti e Evi Crotti), con quelli più tecnici (gli interventi degli avv. Andrea e Francesco Faiello, dott. Emanuele Moscato e il dott. Paolo Forlani). La dott.ssa Gloria Donnini ha presentato la sua ricerca dal tema "Scoprire, programmare, costruire con piccoli robot".

Hanno chiuso il convegno la dott.ssa Jolanta Grebowiec Baffoni con l'intervento "Dalla scrittura cuneiforme all'intelligenza artificiale". Opportunità, prospettive, rischi", il dott. Riccardo Simoni con un intervento nell'ambito delle psicopatologie e il dott. Attilio Rampazzo con un intervento dal titolo "Normativa e certificazione dei Sistemi di Gestione dell'Intelligenza Artificiale".

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. SICILIA

svoltosi a Palermo e online il 13 luglio 2024

IL GRAFOLOGO FORENSE NEL PROCESSO FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, COMPETENZE.

COSA È CAMBIATO A UN ANNO DAL D.M. 109/2023?

a cura di Salvatore Caccamo

Il seminario ha registrato una significativa partecipazione di uditori, sia in presenza che in modalità online, confermando l'interesse crescente verso il tema della grafologia forense nel contesto della recente riforma normativa.

L'evento si è svolto in un clima di grande attenzione, professionalità e condivisione, mantenendo un ritmo serrato ma ben gestito da parte della moderatrice Laura Bruno, presidente di ArigrafMediterraneo.

Tutti i relatori hanno esposto con chiarezza e competenza, offrendo riflessioni, aggiornamenti e spunti pratici sul ruolo del grafologo nel processo giudiziario, anche alla luce dell'impatto del d.m. 109/2023, parte integrante della riforma Cartabia.

Il programma si è sviluppato in una giornata intensa, suddivisa tra sessioni mattutine e pomeridiane.

Tra gli interventi dai contenuti più apprezzati si segnalano:

Roberto Travaglini ha aperto i lavori formativi delineando il nuovo percorso professionale del grafologo forense, con particolare attenzione alla necessità di formazione continua e interdisciplinare.

Sandra Levanti ha offerto un punto di vista giuridico di rilievo sulla figura dell'ausiliario del giudice e sul tema del contraddittorio, arricchendo il dibattito con esempi di prassi giudiziaria.

Angela Rustico e Alessia Giglio hanno chiarito aspetti operativi fondamentali del d.m. 109/2023, con focus sulla procedura di iscrizione all'albo CTU e sulla digitalizzazione della giustizia.

Pietro Pastena, Raffaele Caselli e Salvatore Caccamo hanno approfondito la perizia grafologica in quanto prova scientifica, le insidie peritali (come la clonazione di assegni), nonché il valore dell'esame grafoperitale su fotocopia in ambito giurisprudenziale.

Il dibattito finale, occasione di confronto e di vera formazione, ha consentito agli uditori di confrontarsi con i relatori su questioni concrete legate all'esercizio della professione, sottolineando la necessità di linee guida comuni e aggiornamenti costanti, soprattutto in

relazione alle procedure giudiziarie e al rispetto del contraddittorio nell'ambito dell'esplicazione della professione di grafologo forense, in specie quale ausiliario del giudice.

Il seminario ha pertanto raggiunto i propri obiettivi formativi e informativi.

È stato riconosciuto l'alto livello scientifico e giuridico delle relazioni e dei contenuti proposti.

I partecipanti hanno apprezzato l'approccio pratico e l'apertura al confronto, elementi che hanno reso l'evento utile sia ai professionisti affermati che ai giovani in formazione.

Grazie al contributo di esperti del settore – magistrati, avvocati, funzionari e grafologi – si è consolidata l'idea di una grafologia forense sempre più integrata nel sistema giuridico e capace di rispondere con professionalità alle sfide poste dalla normativa vigente.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. TOSCANA

svoltosi online il 13 ottobre 2023

Contraffazione delle firme sulle opere d'arte prima e dopo l'avvento dell'intelligenza artificiale

a cura di Lorella Lorenzoni

L'evento ha riscosso ampio interesse e una significativa partecipazione, coinvolgendo numerosi professionisti del settore e studiosi d'arte. Gli interventi hanno spaziato dal tema della contraffazione grafica alle indagini forensi su firme apposte su opere d'arte, con un focus sugli aspetti tecnici legati alla datazione e alle ispezioni strumentali, nonché sull'impatto dell'intelligenza artificiale nel campo dell'autenticazione.

Nella prima parte del convegno, sono stati esaminati casi stragiudiziali relativi ad attribuzioni di paternità attraverso l'analisi grafologica di firme su opere pittoriche.

Il Prof. Roberto Travaglini, Presidente di A.G.P., ha aperto i lavori con un'approfondita relazione sull'indagine condotta su alcune firme attribuite a Giorgio Morandi, artista frequentemente oggetto di falsificazione.

A seguire, Paolo Nardon, esperto d'arte, docente di antropologia dell'arte e fenomenologia, nonché saggista e scrittore, ha evidenziato il valore della firma come elemento chiave nei procedimenti peritali congiunti tra esperto d'arte e grafologo forense.

Il dott. Alberto Magni ha esposto i risultati di un'indagine condotta su firme attribuite a Kazimir Severinovič Malevič, pittore di rilievo delle avanguardie ucraine e pioniere dell'astrattismo.

E. Crotti ha presentato un'analisi grafologica relativa alla "Decollazione di San Giovanni Battista" di Caravaggio, in cui la firma è tracciata in sangue.

La Prof.ssa Elena Manetti ha successivamente illustrato un'indagine seguita insieme alla Prof.

ssa N. Boille, un accertamento su un'opera di Van Gogh, confermando la paternità della firma, avvalorata anche da indagini sulla datazione del supporto.

Il Prof. Giovanni Bottiroli ha approfondito le tecniche di datazione chimica, mentre l'esperto in optometria Francesco Dellavalle ha illustrato metodologie di ispezione strumentale applicate all'analisi grafologica.

La Dott.ssa Marisa Aloia ha invece trattato il caso delle opere del pittore e scultore Aldo Falso, analizzando la variabilità dello strumento scrittorio impiegato e le affinità stilistiche riscontrate nella firma della figlia, anch'essa pittrice.

La seconda parte del convegno è stata dedicata all'impatto dell'intelligenza artificiale nel settore dell'arte e dell'autenticazione.

L'Avv. Raffaella Aghemo, esperta in AI, ha introdotto il tema dell'intelligenza artificiale applicata alle immagini e alla produzione artistica, aprendo il dibattito su nuove potenzialità e rischi.

L'Avv. Alessandra Panarello ha delineato le differenze concettuali e operative tra arte, artificio e artificiazione, illustrando casi pratici legati alla manipolazione digitale delle opere.

L'Avv. Bruna Pascali, anch'ella esperta in AI, ha proposto un'analisi giuridico-tecnica sul binomio contraffazione/autenticità in epoca digitale.

Ha chiuso il convegno l'Avv. Alessio Sculco, con un intervento centrato sull'acquisizione e valutazione delle immagini e sulle conseguenze giuridiche derivanti dall'utilizzo di tecnologie AI nei processi di autenticazione.

Ospite speciale del convegno è stata la grafologa forense Cinzia Altieri, che ha illustrato un'indagine approfondita condotta su un'opera attribuita a Pablo Picasso, rinvenuta a Napoli. La sua indagine propende per l'autografia della firma, e la relatrice ha condiviso tutte le fasi dell'accertamento tecnico, esame tecnico che ha fatto molto scalpore sulla cronaca e sui social.

L'incontro si è concluso con un dibattito partecipato e l'auspicio, condiviso da molti, di proseguire il percorso di formazione e confronto interdisciplinare tra arte, scienza grafologica e nuove tecnologie.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. LAZIO

svoltosi online il 9 novembre 2024

Famiglie “perfette”, figli assassini o violenti

a cura di Elena Manetti

Il fenomeno degli omicidi commessi dai figli verso i propri familiari, o di ragazzi verso le loro compagne, o fenomeni di violenza inaspettata da parte di giovanissimi, rappresentano atti scioccanti e incomprensibili per la società. Tali eventi sconvolgono non solo la comunità direttamente coinvolta ma anche l'opinione pubblica, generando interrogativi profondi sulle dinamiche che possono indurre un giovane, talvolta minorenne, a trasformarsi in un assassino o in un violento. In modo particolare quando i giovani protagonisti sono sempre stati considerati bravi a scuola e negli sport e apparentemente perfettamente equilibrati e inseriti in modo funzionale nel loro gruppo familiare e amicale. Ugualmente le famiglie sono considerate, dal gruppo sociale a cui appartengono, senza problemi, se non addirittura “felici e perfette” come testimoniano vicini e amici. Se si escludono malattie mentali, uso di droga e di sostanze, resta la domanda angosciata del perché possano avvenire azioni così gravi, feroci e disperate in un ambiente apparentemente “normale”. In effetti sembrerebbe che le famiglie, più che stimolare i figli alla consapevolezza del bene e del male, si limitino al controllo che tutto debba procedere secondo regole formali di comportamento e soprattutto che considerino solo i risultati scolastici e il successo nelle attività, e non le fragilità, le debolezze, le vere esigenze dei loro figli. Il seminario, seguito da un numeroso pubblico reattivo e attento, ha approfondito il tema e le complesse dinamiche di questo drammatico fenomeno dal punto di vista criminologico, psicologico, pedagogico, giuridico e grafologico:

Roberto Travaglini - pedagista; professore associato di Pedagogia del gioco all'Università di Urbino, dove dirige il master in Pedagogia e educazione della scrittura a mano e del disegno infantile; perito grafico, esperto in firme grafometriche; presidente A.G.P. ha sottolineato le conseguenze di una educazione non funzionale e implicitamente violenta, sia dal punto di vista pedagogico, sia attraverso i segni grafici.

Elena Marchetti - grafologa, consulente e perito grafico presso il tribunale, criminologa, dottore in Sociologia con indirizzo psicologico, responsabile settore grafologia aziendale presso Accapierre S.r.l. Milano e Gino Saladini - specialista in Medicina Legale, specialista in Psicologia Clinica, criminologo clinico, psicoterapeuta, docente del master universitario Il

livello in Scienze forensi Sapienza Università di Roma, hanno presentato un caso di un ragazzo affetto da disturbo Oppositivo-Provocatorio, spiegando le conseguenze personali e sociali del disturbo nella teoria e illustrando la grafia del soggetto particolarmente significativa. Annarita Guaitoli, grafologa, psicologa, esperta in grafologia dell'età dello Sviluppo, nel disegno infantile e nello scarabocchio. Autrice di numerose pubblicazioni, ha spiegato con molta efficacia gli effetti spesso devastanti di una famiglia cosiddetta affettiva, in realtà iperprotettiva e nella sostanza incapace di avere la giusta autorevolezza e fermezza per i propri figli.

Vincenzo Mastronardi - Psichiatra, Criminologo clinico. Docente di Teoria della devianza e criminogenesi Università degli Studi Internazionali di Roma UNINT. Direttore del Master in Criminologia clinica e Scienze forensi Consorzio universitario Humanitas – Università San Raffaele di Roma e Direttore del Master Executive in Criminalistica, Scienze Strategiche e della Sicurezza Internazionale Università degli Studi Internazionali di Roma UNINT e Monica Calderaro - Criminologa, Grafologa Forense. Docente di Psicologia del Crimine Università degli Studi Internazionali di Roma UNINT. Direttore del Master in Grafologia forense, analisi documentale e aspetti clinico-valutativi - Consorzio universitario Humanitas – Università San Raffaele di Roma, hanno esposto un'indispensabile classificazione internazionale delle tipologie di figli assassini e la presenza costante in questi casi di carenza dell'intelligenza emotiva.

Anche Marisa Aloia - psicologa e grafologa forense, gruppo scienze forensi Unisi, presidente Scuola superiore di perizie ha sottolineato in varie storie "di ordinaria follia" l'apparente normalità di famiglie socialmente integrate, in realtà disfunzionali e incapaci di insegnare il senso del bene e del male ai propri figli. Annalisa Nazzaro- - docente di materie letterarie in Istituti superiori, grafologa forense, membro del Comitato scientifico dell'Associazione Forensics Group, esperta di firma grafometrica e FEA, professionista certificato AICQ SICEV, ha riportato, con la sua importante esperienza di insegnante le nuove emozioni dei giovani attuali, i paradigmi interpretativi dei loro comportamenti, i loro stati d'animo, le loro scritture. Ha concluso il seminario Salvatore Caccamo- avvocato, grafologo forense, già presidente ArigrafMediterraneo, vicepresidente A.G.P.con l'esposizione dell'inquadramento normativo e sanzionatorio dei delitti in famiglia.

Il seminario ha riscosso molto interesse e si è concluso con la richiesta di continuare ad approfondire temi sulle nuove generazioni.

Resoconto del CONVEGNO organizzato dall'A.G.P. e AGI

svoltosi a Milano e da remoto il 30 novembre 2024

IL MONDO ATTUALE: I GIOVANI E LA SCRITTURA

a cura della Segreteria

Il 30 novembre 2024 a Milano, presso Andreola Central Hotel ha avuto luogo il convegno organizzato insieme all'AGI dal titolo IL MONDO ATTUALE: I GIOVANI E LA SCRITTURA.

Il convegno è stato concepito con lo scopo di esplorare e analizzare l'evoluzione delle abitudini e delle espressioni scritte come conseguenza delle tecnologie avanzate e di una comunicazione prevalentemente digitale, che ha un impatto significativo sulla scrittura dei giovani.

Hanno moderato l'incontro i presidenti Roberto Travaglini e Guglielmo Incerti Caselli.

Ha aperto la giornata di lavori l'antropologo Marco Aime. Nel suo intervento ha invitato a interrogarci su come evolverà il rapporto tra scrittura e oralità a fronte del passaggio graduale dalla mano alla tastiera.

L'intervento del prof. Angelo Maravita "LA SCRITTURA NEL CERVELLO CHE CAMBIA" ha ruotato attorno alla capacità della scrittura di unire pensiero, linguaggio e sviluppo motorio.

La dott.ssa Valerie Moretti e il regista teatrale Jacopo Boschini nel loro intervento hanno parlato della scrittura come un mezzo per organizzare le idee, stimolare la creatività e promuovere una maggiore consapevolezza di sé nei ragazzi.

L'intervento della dott.ssa Elena Manetti ha toccato il problema del male, della devianza e dell'aggressione, spesso riscontrabili anche nel seno delle famiglie "per bene", attraverso l'analisi delle scritture infantili e poco personalizzate.

Ha chiuso la sessione mattutina il grafologo Antonello Pizzi con un intervento "LA COMFORT ZONE NELLA SCRITTURA DEGLI ADOLESCENTI" che analizzava le scritture degli adolescenti negli ultimi 30 anni a confronto con quelle del passato.

Il primo intervento del pomeriggio è stato quello della dott.ssa Evi Crotti sulle due visioni, quella junghiana (orizzontale) e quella freudiana (verticale), che offrono prospettive diverse sull'esperienza umana e sullo sviluppo psicologico giovanile.

Nell'intervento successivo la grafologa Lucia Benedos ha raccontato incontri ed esperienze dell'esame della scrittura dei ragazzi e degli operatori di comunità.

La dott.ssa Giuseppina Ranalli ha presentato un intervento dal titolo "SCRIVERE SENZA PENNA,

LEGGERE SENZA LIBRO... SARÀ DAVVERO COSÌ?" nel quale ha formulato alcune previsioni per i bambini immersi sin da piccoli nel mondo della tecnologia.

Nel suo intervento Maria Dimita, presidente dell'Associazione IL LARIBINTO Progetti Dislessia onlus, ha fatto il punto della situazione dopo i 14 anni della legge 170 e le conseguenti Linee Guida.

Ha chiuso i lavori il prof. Roberto Travaglini con un intervento sulla comprensione che un adulto dovrebbe sviluppare per la struttura mentale e psicofisica adolescenziale nei diversi livelli di sviluppo e sul fenomeno narcisistico in costante incremento.

Il convegno, molto riuscito a livello di partecipazione e per la ricchezza dei contributi, ha consolidato ulteriormente la fruttuosa collaborazione tra le due maggiori associazioni grafologiche.

L'IMPATTO DELL'AI ACT NELLE PROFESSIONI GRAFOLOGICHE: QUALI GLI SCENARI POSSIBILI?

di Salvatore Caccamo

L'Artificial Intelligence Act (AI Act) è una normativa proposta dalla Commissione Europea agli stati membri con l'obiettivo di regolamentare, disciplinare e contenere l'uso dell'intelligenza artificiale nell'Unione Europea.

Dopo una lunga gestazione durata quasi due anni, e il Regolamento UE 1689/2024, c.d. AI Act, è stato approvato nel marzo 2024 ed è entrato in vigore appena qualche giorno fa (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 luglio 2024).

Nello specifico all'art.1 delle premesse del regolamento si legge *“lo scopo del presente regolamento è migliorare il funzionamento del mercato interno istituendo un quadro giuridico uniforme in particolare per quanto riguarda lo sviluppo, l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso di sistemi di intelligenza artificiale (sistemi di IA) nell'Unione, in conformità dei valori dell'Unione, promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale (IA) antropocentrica e affidabile, garantendo nel contempo un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»), compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente, proteggere contro gli effetti nocivi dei sistemi di IA nell'Unione, nonché promuovere l'innovazione. Il presente regolamento garantisce la libera circolazione transfrontaliera di beni e servizi basati sull'IA, impedendo così agli Stati membri di imporre restrizioni allo sviluppo, alla commercializzazione e all'uso di sistemi di IA, salvo espressa autorizzazione del presente regolamento.”*

L'intento del legislatore europeo mira chiaramente a creare un quadro giuridico per l'IA, stabilendo regole e standard per garantire la sicurezza, la trasparenza e l'etica nell'uso di tecnologie AI, tutelando i diritti fondamentali e la dignità delle persone nel territorio europeo, diventando quindi l'UE la prima istituzione al mondo a dotarsi di regole sull'AI.

L'applicazione delle regole dell'AI act sarà graduale:

- 1) dopo 6 mesi, saranno applicabili le disposizioni generali e i divieti. I soggetti pubblici e privati devono quindi attivarsi per fare le proprie valutazioni sull'entità dei rischi posti dai sistemi che stanno usando;
- 2) dopo 1 anno le norme saranno applicabili alle AI generative, che dovranno rispettare alti standard di trasparenza, sicurezza informatica e condivisione della documentazione

tecnica;

3) dopo 2 anni, l'AI Act entrerà in vigore per intero, comprese le sanzioni per chi non lo rispetta che vanno dall'1,5% al 7% del fatturato globale;

Alcune norme dedicate ai sistemi ad alto rischio entreranno in vigore dopo 36 mesi.

In generale

Tra le definizioni più efficaci di "intelligenza artificiale" appare interessante richiamare la definizione fino ad oggi prevalsa in Italia, ovvero *la capacità delle macchine di svolgere compiti che richiedono abilità cognitive tipicamente umane, come il ragionamento, l'apprendimento, la percezione, la comunicazione e la decisione* (definizione suggerita dal Parlamento europeo e adottata dal DDL in discussione in Italia).

All'art. 3 del regolamento europeo in commento, l'AI è definita invece come *un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali*.

In entrambi i casi l'accento è posto sulle "capacità" di un computer o di un robot controllato da un computer di svolgere, tramite particolari tecnologie software, compiti che di solito vengono eseguiti da esseri umani e di imitare le capacità di risoluzione dei problemi e decisionali della mente umana.

L'idea di fondo dell'Intelligenza Artificiale è quella di sviluppare delle macchine dotate di capacità autonome di apprendimento e adattamento che siano ispirate ai modelli di apprendimento umani.

Le evidenti correlazioni tra uomo e macchina, le problematiche etiche e legali legate all'Intelligenza Artificiale ed in genere i dubbi su quale sarà l'impatto sulla nostra società e sul mondo del lavoro, hanno imposto l'adozione di accorgimenti legislativi già entrati in vigore, come l'AI ACT, o ancora in discussione negli stati nazionali (come in Italia).

Ambito di applicazione del regolamento UE 1689/2024

La disciplina si applicherà a tutti i soggetti, pubblici e privati, all'interno e all'esterno dell'UE, che sviluppano e producono programmi o strumenti che utilizzano l'intelligenza artificiale destinati al mercato europeo o il cui uso riguardi persone situate nella UE.

Il regolamento tutela anche gli utilizzatori o gli acquirenti dei sistemi di AI: per il prodotto comprato (ad esempio programmi di AI) si prevede una procedura di valutazione e

conformità, un marchio di conformità europeo e specifiche documentazioni e informazioni da fornire alle autorità competenti.

In via di eccezione il regolamento non si applicherà ai sistemi di AI per scopi militari, di difesa o di sicurezza nazionale, a quelli per scopi di ricerca e sviluppo scientifico e alle persone fisiche che utilizzano i sistemi di AI per scopi puramente personali (ricalcando le previsioni GDPR, che non si applica tra privati).

Il sistema di classificazione del rischio

L'AI Act è una disciplina denominata a "*risk based*", ovvero divide i sistemi di AI sulla base di quattro categorie di rischio: minimo, limitato, alto e inaccettabile.

Maggiore è il rischio, maggiori sono le responsabilità e i limiti per chi sviluppa o usa questi sistemi, fino ad arrivare ai modelli vietati.

Tra gli impieghi vietati occorre richiamare:

- la categorizzazione biometrica che fa riferimento a dati sensibili come il credo religioso, l'orientamento politico o sessuale;
- la raccolta massiccia e illimitata di foto di volti da internet, o dai sistemi di telecamere a circuito chiuso per creare banche dati di riconoscimento facciale;
- il riconoscimento delle emozioni sul posto di lavoro o a scuola;
- i sistemi di punteggio sociale o social scoring;
- le pratiche di polizia predittiva, cioè l'uso di dati sensibili per calcolare le probabilità che una persona commetta un reato

Soggetti che vigileranno sulla sua applicazione

A livello europeo verrà istituito un comitato per l'intelligenza artificiale composto dai rappresentanti di ciascuno Stato membro. Tale comitato sarà integrato dal Garante europeo della protezione dei dati e l'AI Office istituito dalla Commissione. L'attività del comitato sarà supportata da un forum consultivo e da un gruppo di esperti scientifici.

A livello nazionale ogni Stato istituirà delle autorità competenti per l'attuazione del Regolamento per vigilare sull'attuazione delle disposizioni dell'AI Act e comminare le sanzioni.

Implicazioni per il grafologo professionista

Sebbene il regolamento abbia un impatto significativo sulle grandi aziende e sulle istituzioni, anche i liberi professionisti e nello specifico i professionisti grafologi potrebbero risentirne.

Anche per questi ultimi vale la categorizzazione dei sistemi di IA in base al livello di rischio:

- Rischio inaccettabile: Sistemi proibiti, come quelli che manipolano il comportamento umano o sono utilizzati per la sorveglianza biometrica massiva.
- Rischio alto: Sistemi che richiedono una rigorosa conformità, come l'IA utilizzata in settori critici o che potrebbe influenzare i diritti fondamentali.
- Rischio limitato: Sistemi che richiedono maggiore trasparenza, come chatbot o assistenti virtuali.
- Rischio minimo o nullo: Sistemi a basso rischio, come i filtri antispam o le funzioni di suggerimento nei software di elaborazione testi.

Il professionista grafologo che utilizzerà o svilupperà sistemi di IA dovrà adeguarsi alle nuove regole (specialmente in ambiti considerati ad alto rischio, ad esempio in ambito evolutivo - forense), e nello specifico dovrà attenersi ai punti fondamentali posti a tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, quali:

- Valutazione del Rischio: I professionisti che sviluppano soluzioni basate sull'AI (ad esempio chatbot avanzati in grado di determinare corrispondenze segniche tra scritture) potrebbero dover valutare il rischio associato ai loro elaborati. Se sono considerati ad alto rischio, dovrebbero essere conformi a una serie di requisiti più rigidi, inclusi la documentazione tecnica dettagliata, le valutazioni del rischio e le misure di mitigazione dei bias.
- Conformità e Trasparenza: I professionisti che lavorano con sistemi di IA ad alto rischio potrebbero dover garantire trasparenza e tracciabilità nelle loro operazioni. Questo potrebbe comportare la necessità di fornire informazioni sulla raccolta dei dati, sulla supervisione umana e sui processi decisionali;
- Protezione dei Dati e Privacy: I professionisti che trattano dati sensibili con l'IA devono assicurarsi che le loro pratiche siano conformi alle normative sulla privacy e sulla protezione dei dati, come il GDPR.
- Sanzioni e Responsabilità: Le sanzioni per la non conformità all'AI Act possono essere significative laddove i loro sistemi di IA non rispettano le norme prefissate.

Applicazioni pratiche e sistemi “generative”

Il sistema chatbot è una delle applicazioni di AI più diffuse e conosciute e integra l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività, di capire il proprio ambiente, mettendolo in relazione con quanto è percepito e di risolvere problemi, di agire verso un obiettivo specifico, adeguando la risposta all'esito delle analisi dei dati immessi e, sempre più spesso, delle reazioni

dell'ambiente alle sue precedenti risposte.

Il sistema ChatGPT può definirsi un chatbot basato su intelligenza artificiale e apprendimento automatico sviluppato da OpenAI specializzato nella conversazione con un utente umano; ed è definito il più noto tra i software di intelligenza artificiale relazionale in grado di simulare ed elaborare le conversazioni umane.

Se Chat bot, chatbot o chatterbot, è un programma progettato per simulare una conversazione con un essere umano, la sigla GPT sta per Generative Pre-trained Transformer, una tecnologia nuova applicata al machine learning. Lo scopo principale di questi software è quello di simulare un comportamento umano e sono talvolta definiti anche agenti intelligenti; il loro uso è vario, dalla guida in linea alla risposta automatica alle FAQ degli utenti che accedono a un sito; alcuni impiegano sofisticati sistemi di elaborazione del linguaggio naturale, ma per la maggior parte pare che essi si limitino ad eseguire la scansione delle parole chiave nella finestra di input e fornire una risposta con le parole chiave più corrispondenti.

Ciò detto, il regolamento europeo si preoccupa di normare tali sistemi «generative» già diffusissimi, prevedendone minimi requisiti di trasparenza quali:

- obbligatoria menzione nell'elaborato della circostanza che il contenuto è stato ottenuto con quel particolare programma;
- l'uso di accorgimenti per agevolare la percezione della falsità dei risultati e di garanzia dalla produzione di contenuti illegali;
- libera accessibilità a particolareggiati sommari dei dati coperti da diritto d'autore utilizzati per l'autoapprendimento.

Tali sistemi con i dovuti accorgimenti potranno quindi essere utilizzati per la redazione di elaborati tecnici e fatti propri dall'agente umano.

L'Intelligenza Artificiale e i suoi applicativi entrano quindi anche nelle aule dei tribunali, nelle cancellerie, negli studi legali e degli operatori forensi, rivoluzionando il modo di intendere e amministrare la Giustizia.

Accorgimenti normativi in Italia

Vista la portata dell'impatto dell'intelligenza artificiale, il 23 aprile scorso è stato reso pubblico dal Governo italiano il testo di un disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri che sarà sottoposto al Parlamento italiano al fine di introdurre nel nostro ordinamento disposizioni normative concernenti l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale ("DDL IA"). Il legislatore si prefigge di anticipare gli effetti del suddetto regolamento europeo in materia

di intelligenza artificiale, cercando di statuire alcuni principi di salvaguardia in relazione a specifici settori di applicazione della IA.

Il DDL IA mira a definire, nel rispetto dell'AI ACT, per la cui attuazione viene data delega di adozione di uno o più decreti legislativi, un quadro normativo domestico in relazione ad alcuni aspetti cruciali connessi all'utilizzo dei sistemi di IA, con particolare riferimento a quei settori nei quali tale utilizzo potrebbe avere un impatto significativo a livello sociale ed economico.

L'uomo e i suoi diritti vengono posti al centro di queste previsioni (Art. 1); al pari dell'AI ACT infatti l'accento è posto su un utilizzo "antropocentrico" dell'AI sottolineando l'importanza di mantenere l'uomo al centro del processo decisionale, garantendo che la tecnologia agisca in modo da supportare, e non soppiantare, la capacità umana di prendere decisioni consapevoli ed etiche.

Tuttavia, non solo il DDL IA mira chiaramente ad anticiparne l'efficacia di alcuni principi, ma l'aspetto saliente è la sua ambizione a fornire una risposta ad alcune delle preoccupazioni – il cui fondamento è oggi al centro di un dibattito a livello mondiale - manifestate a proposito dell'utilizzo di AI in settori come la sanità, la Pubblica Amministrazione, la giustizia e le professioni.

Per questa ragione esso prevede delle specifiche "norme di settore".

Il testo contiene richiami espliciti ai diritti fondamentali ed alle libertà previste dalla Costituzione e dal diritto dell'UE, nonché ai principi di trasparenza, proporzionalità, sicurezza (soprattutto in chiave cyber), valorizzazione e protezione dei dati personali, accessibilità e non discriminazione, a presidio dell'autonomia e dell'autodeterminazione umana.

Si pone, quindi, un interrogativo con riguardo al significato da attribuirsi al concetto di "attività strumentali e di supporto" ed ai criteri di misurazione della "prevalenza" invocata dalla norma.

Viene anche previsto un corretto obbligo di trasparenza nei confronti dei clienti con riferimento all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nello svolgimento dell'incarico professionale.

Anche in relazione all'attività giudiziaria (Art. 14), l'utilizzo dei sistemi di AI viene limitato a mere attività di supporto, incluse la ricerca giurisprudenziale e dottrinale, mentre – in osservanza del quadro costituzionale - vengono specificamente individuato le attività che il giudice non potrà delegare alla macchina, ovvero: interpretazione della legge, valutazione dei fatti e delle prove e adozione dei provvedimenti.

Dal testo normativo in commento emerge in modo chiaro l'intento del Governo di

accelerare l'introduzione di alcuni dei principi previsti dall'AI ACT, di meglio disciplinare alcune aree potenzialmente critiche interessate dall'utilizzo dei sistemi di AI e di annunciare lo stanziamento di risorse volte a consentire all'Italia di avere una presenza strategica nel contesto europeo.

Naturalmente queste norme sono destinate ad integrarsi con un quadro normativo a livello euro-unitario e nazionale già molto complesso.

È, quindi, prevedibile che nel corso dell'iter parlamentare il testo possa ancora subire diverse modifiche, anche significative, che riflettano le indicazioni delle varie categorie di soggetti coinvolti.

Le competenze

Conoscere il funzionamento, la logica, le potenzialità e i rischi dell'intelligenza artificiale è il primo vero passo verso questo processo di trasformazione culturale e organizzativo di ogni professionista grafologo.

Le principali *skills* che un professionista oggi deve possedere per gestire in modo consapevole e responsabile l'intelligenza artificiale possiamo riassumerle in:

- Competenze digitali, che consistono nella capacità di usare, valutare e scegliere le tecnologie più appropriate per svolgere le proprie attività professionali, tenendo conto dei loro vantaggi, limiti e rischi.
- Competenze multidisciplinari, rappresentate dalla capacità di collaborare con altri professionisti;
- Competenze critiche, quindi la capacità di analizzare, interpretare e valutare le fonti, i dati e le decisioni legate all'intelligenza artificiale, verificandone l'accuratezza, la pertinenza e l'impatto.
- Responsabilità legale, che consiste nel rispettare e far rispettare le norme, i principi e i valori applicabili all'uso dell'AI, assicurandone la conformità e la sicurezza.
- Responsabilità etica, che comporta il promuovere e difendere i diritti, gli interessi e le aspettative dei propri clienti, dei cittadini e della società, agendo con integrità, imparzialità e professionalità.

Conclusioni

Possiamo, dunque, concludere affermando che l'intelligenza artificiale è sicuramente un momento di passaggio epocale per la nostra professione, che le opportunità che offre sono davvero molteplici e con esse anche i rischi e le limitazioni a cui bisogna prestare attenzione.

Per poter trovare il giusto equilibrio, in modo da valorizzare al massimo i vantaggi e ridurre al minimo i rischi, è necessario essere informati e «formati» su questa nuova tecnologia, conoscerne il funzionamento e le implicazioni etiche, giuridiche, normative e sociali.

"Alcune persone temono che l'intelligenza artificiale ci farà sentire inferiori, ma poi, chiunque sano di mente dovrebbe avere un complesso di inferiorità ogni volta che guarda un fiore".

Alan Kay¹

¹ Informatico statunitense, inventore del linguaggio di programmazione Smalltalk; tra gli ideatori del paradigma di programmazione orientata agli oggetti, ha concepito il computer portatile, ha inventato le interfacce grafiche moderne e contribuito a creare la tecnologia Ethernet e il protocollo di comunicazione client-server.

FALSIFICAZIONE DIGITALE DELLA FIRMA GRAFOMETRICA E PROPOSTE PER IMPEDIRLA

A cura di Paolo Forlani - *ingegnere progettista di dispositivi elettronici e del relativo software. Dal 2010 in poi ha progettato la tavoletta di firma grafometrica della PRB di Milano, unico produttore che ha realizzato, in Italia e in proprio, il sistema completo di hardware e software per la firma grafometrica dei documenti e per l'analisi grafologica delle firme. Email: grafo@paoloforlani.it*

Questo articolo potrebbe dare utili suggerimenti ai falsari. Ma occorre conoscere le debolezze di una tecnica per poterle ridurre o neutralizzare.

Sono dati anche alcuni suggerimenti per i grafologi chiamati ad eseguire una perizia su firma grafometrica.

Primo passo della falsificazione

Il primo passo per falsificare una firma grafometrica è procurarsene una: un file di firma grafometrica del soggetto da truffare. Non bisogna confondere il file di firma grafometrica (forma, pressione, velocità, tempi) con quello che contiene la sola immagine grafica della firma.

I documenti firmati con un sistema valido contengono la firma grafometrica SOLO in forma cifrata, mentre possono riportare l'immagine della firma che non ha valore grafometrico.

- Prima possibilità: estrarre la firma da un documento creato in un sistema che non usa cifratura o usa una cifratura debole.
- Seconda possibilità: estrarre la firma mentre viene apposta, dal computer stesso che raccoglie la firma, usando uno Sniffer - software che raccoglie la firma senza essere notato.
- Terza possibilità: far eseguire la firma dal soggetto da truffare. Quante firme su tavoletta abbiamo fatto "per fiducia", senza sapere come erano gestite?

Riutilizzo della firma

Se due firme grafometriche sono identiche, una delle due è falsa. Ma, anche disponendo di tutti i documenti firmati in precedenza dallo stesso soggetto, come si fa a paragonare la firma con quelle precedenti, visto che sono tutte cifrate?

Dopo aver ottenuto una firma, la prima possibilità per il falsario è di usare nuovamente la

firma, identica ad una già fatta, per firmare un nuovo documento. C'è bassa probabilità che poi venga contestata, visto che al grafologo viene normalmente sottoposta solo la firma da verificare.

L'altra possibilità è di modificare leggermente la firma falsificata, alterandone leggermente forma, pressione, velocità come avviene tra firme autentiche di uno stesso individuo. Per fare questo non occorre nemmeno l'intelligenza artificiale, basta un programma informatico piuttosto semplice.

Una volta ottenuta la nuova firma grafometrica, la si può usare per firmare qualsiasi altro documento. Pertanto, l'eventuale perizia grafologica non potrà che considerarla valida.

Intelligenza artificiale

Le firme grafometriche correttamente cifrate non sono disponibili all'Intelligenza Artificiale, che quindi non sarebbe in grado di individuarle o alterarle anche avendo accesso agli archivi documentali. Lo sono invece le immagini grafiche delle firme, che vengono sovrapposte all'immagine dei documenti ma hanno limitato valore giuridico: quello della fotocopia di una firma.

Ruolo dell'A.G.P.

Purtroppo, anche per documenti importanti, è molto comune l'uso di documenti firmati in seguente modo: l'invio di un PDF che viene stampato, firmato su carta, scannerizzato o fotografato e rispedito.

Le associazioni di grafologi debbono sostenere la firma grafometrica, che tende ad essere sostituita da altre di minor valore:

- La già citata "firma su carta scannerizzata", equivalente alla fotocopia di una firma.
- La "conferma via SMS e successiva firma digitale remota", molto meno valida legalmente e in pratica.
- Devono anche sostenere che l'IA non può legalmente riconoscere una persona dalla firma, tanto meno dalla sua sola immagine grafica senza considerare velocità, temporizzazione e pressione.

Proposte per il presente

Esigere che la perizia del grafologo sulla firma grafometrica sia supportata dalla perizia di un informatico esperto, meglio se eseguita congiuntamente, per verificare il rispetto dei necessari criteri tecnici.

Al momento della perizia, obbligare il soggetto a presentare tutte le firme disponibili

appartenenti allo stesso firmatario, per permettere al grafologo di rilevare somiglianze e possibili identità.

Proposte per il futuro

Rendere obbligatorio il numero seriale unico di ogni tavoletta, per garantire la tracciabilità del processo di firma. Deve essere inserito nel file di firma. L'ente che utilizza le tavolette deve: mantenerne l'inventario (sportello, numero seriale, data di installazione, data di rimozione). Fare eseguire la cifratura della firma non più dal software nel computer, ma all'interno della tavoletta garantisce l'integrità della firma e impedisce l'intercettazione (*sniffing*).

Aggiungere la marcatura temporale del file di firma, meglio se eseguita dalla tavoletta garantisce data e ora. La marcatura può essere preceduta dalla firma digitale a nome della tavoletta.

Usare la *blockchain* per validare la firma, certificando la sua impronta (hash) in modo univoco. La firma grafometrica è comoda, sicura e legale. Non dev'essere abbandonata.

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

- Informiamo che il prossimo esame d'accesso all'A.G.P. si svolgerà a Bologna il 17 e il 18 gennaio 2026. Per i moduli dell'iscrizione vi preghiamo di contattare la segreteria.
- Informiamo che il socio ing. Antonio Schirinzi ha sostituito il dott. Gianni Eugenio Viola come membro del Collegio dei Probiviri.
- Si informa che l'A.G.P. ha firmato una NUOVA convenzione per l'assicurazione professionale, riservata ai soci, tramite la stipula della convenzione con **Wide Group Srl** – broker di assicurazioni. Per maggiori informazioni potete consultare la sezione dedicata sul nostro sito o inviarci un'e-mail a info@grafologiprofessionisti.it
- Per chi fosse interessato, vi ricordiamo che è possibile richiedere l'attivazione di un indirizzo e-mail PEC, mandando un'e-mail alla segreteria all'indirizzo: info@grafologiprofessionisti.it
- Ricordiamo che i soci A.G.P. hanno l'obbligo di accumulare i crediti per la formazione continua: 45 crediti in ciascun triennio e almeno 10 crediti in ciascun anno del triennio. Vi invitiamo a contattare la segreteria per monitorare la vostra situazione crediti.
- I numeri di telefono A.G.P. attivi sono: tel. 051/0092466 e 051/220304/

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti
sull'associazione e sugli eventi:
www.grafologiprofessionisti.it

 ORGANI STATUARI 2023-2026 **Consiglio Direttivo A.G.P.**

Sonia Bortolotti

Salvatore Caccamo (vice-presidente)

Lorella Lorenzoni

Alberto Magni

Alessandra Panarello

Mariateresa Rimoldi (segretario)

Roberto Travaglini (presidente)

Collegio dei Revisori dei Conti

Daniele Cavallo

Claudia Marra

Adriana Perris

Collegio dei Probiviri

Sandra Casali

Francesco Gaetano Faiello

Antonio Schirinzi